



.DIRETTIVO NAZIONALE SIULP

RIUNIONE DEL 4 E 5 DICEMBRE 2025

Il Direttivo Nazionale del SIULP, riunito il 4 e 5 dicembre presso l'Hotel "Selene" di Pomezia (RM);

APPROVA

La relazione introduttiva e le conclusioni del Segretario Generale Nazionale con i riferimenti agli importanti risultati raggiunti dall'Organizzazione in tema di proselitismo con un livello di rappresentatività che la conferma saldamente al vertice dell'intero Comparto Sicurezza e Difesa;

RIVOLGE

Un commosso saluto all'amica Franca Riccio, prematuramente scomparsa, instancabile quadro dirigente del SIULP che non ha mai smesso, nemmeno nei momenti di maggior sofferenza, di lottare per i diritti delle poliziotte e dei poliziotti;

RIFIUTA

Ogni tentativo di delegittimazione del primo sindacato della Polizia di Stato che, come dimostrato dalla storia, consegna ai poliziotti e all'intera comunità i valori consolidati nel tempo che delineano e identificano un punto serio, certo e irrinunciabile nel mondo della tutela dei diritti delle donne e uomini in divisa;

REGISTRA

Con favore, l'appostamento delle somme previste per il rinnovo del contratto di lavoro 2025/2027 che, grazie all'incalzante e coerente opera del SIULP, ha spinto il Governo a fissare l'attenzione sugli operatori del Comparto, tenendo fede a parte degli annunci spesi nel corso della campagna elettorale e valorizzando così l'insostituibile ruolo svolto dalla Polizia di Stato nella stabilità democratica del Paese;

ACCOGLIE POSITIVAMENTE

La convocazione delle OO.SS. a Palazzo Chigi per il 9 dicembre da parte del Governo che ha accolto le equilibrate, ma al contempo determinate, sollecitazioni del SIULP, ponendo le premesse per una interlocuzione nel corso della quale potrà essere data voce alle rivendicazioni della categoria, e prende atto della disponibilità manifestata dall'Esecutivo a lavorare su emendamenti alla legge di stabilità orientati a riconoscere al personale del Comparto Sicurezza e Difesa, valorizzazioni economiche sia sul trattamento retributivo che su quello previdenziale;

CONSIDERA

A tal fine imprescindibile l'individuazione degli appostamenti necessari alla copertura degli oneri previsti per l'avvio della c.d. "previdenza dedicata", strumento di compensazione delle disutilità sofferte dalle donne e dagli uomini delle forze di polizia e delle forze armate, unico settore del pubblico

SOMMARIO

- Direttivo Nazionale Siulp, Riunione del 4 e 5 dicembre 2025
- Indennità di trasferimento d'ufficio per vincitori di concorso interno da Vice Ispettore assegnati a sede diversa da quella presso cui prestavano servizio. Sentenze Consiglio di Stato e TAR Lazio. Adeguamento alle statuizioni di principio delle Corti Amministrative
- Perequazione Automatica delle Pensioni, Aumenti dell'1,4% per il 2026
- Saldo IMU entro il 16 dicembre
- Concorso interno per titoli ed esami 118 Vice commissari
- Eliminazione barriere architettoniche: agevolazioni per disabili e caregiver
- Concorso pubblico 4 posti orchestrale banda Polizia di Stato - Pubblicazione del decreto di approvazione delle graduatorie di merito e delle dichiarazioni dei vincitori

impiego che sconta la mancata attivazione dei fondi previdenziali integrativi previsti dalla L. 395/1995 e le conseguenti penalizzazioni pensionistiche. Un impegno di spesa che richiede l'integrazione con ulteriori 280 milioni di euro dei 200 già accantonati, e che non appare quindi essere irragionevole;

RITIENE

Parimenti imprescindibile dare concretezza alla specificità, legislativamente statuita, che, al momento, non trova effettivo riscontro nella legge di bilancio, non potendo certo bastare ai bisogni dei lavoratori in divisa le pur apprezzabili espressioni di stima manifestate nella quotidianità purtroppo non accompagnate da tangibili ristori;

PRENDE ATTO

con inquietudine, dell'ipotizzato innalzamento dell'età ordinamentale per l'accesso alla pensione di vecchiaia, provvedimento che, a tacer d'altro, sarebbe adottato in spregio al doveroso confronto con le rappresentanze dei lavoratori e produttivo di insuperabili criticità nella gestione della quotidianità delle *mission* istituzionali cui sono chiamate le amministrazioni del comparto, posto che non andrebbe in alcun modo a temperare le prioritarie esigenze organizzative dell'apparato, le cui sofferenze sono da individuare nella carenza di quadri intermedi e segnatamente nel ruolo degli ispettori, che senza adeguati interventi ordinamentali mirati al ripianamento dell'organico porterà ad una paralisi del sistema;

RITIENE

Che debba, al riguardo, essere ribadita l'articolata serie di interventi da tempo proposti dal SIULP consentendo, da un lato il trattenimento in servizio su base volontaria del personale del ruolo degli ispettori per non più di due anni oltre il limite di anzianità oggi stabilito, alla stessa stregua di quanto già oggi prevede l'art. 59 del DPR 335 del 1982 per gli altri ruoli di base, e dall'altro dando finalmente attuazione al progetto di revisione dell'architettura ordinamentale presentato dall'esecutivo ancora nello scorso mese di marzo;

INVOKA

Quindi, la più celere definizione del disegno di legge "Forze di Polizia" che, conservandone le peculiarità d'urgenza, contenga modifiche di reale efficacia normativa capaci di rispondere alle esigenze operative e, soprattutto, che possa fornire risposte certe sotto il profilo dell'ordinamento e delle progressioni di carriera, estendendo la fase transitoria del cd. riordino delle carriere sino al 2029, immaginando la prosecuzione dei concorsi a modalità semplificata, parametrando alle vacanze generatesi al 31 dicembre di ogni anno, a far data dal 2024, con lo scorrimento integrale delle graduatorie dei concorsi interni in atto che favorirebbero una immediata iniezione di Ufficiali di Polizia Giudiziaria;

RECLAMA

Una maggiore fluidità nell'erogazione degli anticipi e dei rimborsi per le spese legali sostenute per fatti in servizio, che nonostante i recenti significativi miglioramenti degli istituti normativi che li disciplinano e nonostante il notevole impegno profuso dal competente Servizio della DAGEP, sconta il ritardo determinato dal vischioso percorso burocratico esterno all'amministrazione, nonché l'implementazione del *welfare* con tutele assicurative in ambito sanitario più rispondenti alle crescenti esigenze incontrate dai colleghi e dalle rispettive famiglie. Guarda, per questo, con interesse all'emendamento che prevede importanti finanziamenti specificamente destinati ad una polizza assicurativa sanitaria. Non può, inoltre, essere ulteriormente taciuta, l'atavica questione legata al ritardo nella liquidazione delle ore di straordinario che, allo stato, viene corrisposta ai colleghi con un ritardo di oltre 2 anni determinando, di fatto, una vera e propria forma di maltrattamento in danno a coloro che per soddisfare le esigenze dell'Amministrazione, sono costretti a permanere sui luoghi ove svolgono la loro attività di servizio. Così come risulta quanto mai indifferibile giungere a una soluzione che possa sanare l'attuale impianto remunerativo in tema di scorta nei servizi di rimpatrio internazionale, prevedendo – se non altro per evitare incomprensibili sperequazioni – l'omologazione degli importi a quelli previsti per l'attuale modello dei centri in Albania, recentemente istituiti;

DA' PIENO MANDATO

Alla Segreteria Nazionale di promuovere ogni azione utile a far recepire il portato dell'orientamento giurisprudenziale riaffermato da recenti pronunce del Consiglio di Stato e del TAR Lazio in materia di riconoscimento dell'indennità di trasferimento d'ufficio ai vincitori dei concorsi interni da vice ispettore, e delle aliquote riservate agli interni dei concorsi pubblici per l'accesso al ruolo degli ispettori, assegnati ad altre sedi al termine dei corsi di formazione, se del caso dando corso ad iniziative in sede giurisdizionale;

RESPINGE

Ogni tentativo di opache interpretazioni sulla disciplina della rappresentatività sindacale, distorsive del chiaro tenore delle disposizioni contrattuali e delle rigorose coordinate ermeneutiche tracciate in *subiecta* materia dalla giurisprudenza amministrativa. Auspica, a tal fine, che la trasparenza sia assicurata anche con l'espressa indicazione sullo statuto paga del codice di riferimento e del nome dell'organizzazione sindacale alla quale il singolo iscritto ha conferito la delega;

RISCONTRA

Una inaccettabile inerzia rispetto ai, a lungo attesi, processi di riforma del Regolamento di Servizio e del Regolamento di Disciplina. A distanza di quasi due anni dall'istituzione delle commissioni paritetiche che dovevano lavorare a questi progetti, non solo non è mai stata fissata alcuna convocazione dei componenti di nomina sindacale, ma pure è mancata qualunque informazione circa l'eventuale bozza di proposta elaborata dai componenti nominati dall'Amministrazione. Dà quindi mandato alla Segreteria Nazionale di chiedere al vertice del Dipartimento se sia ancora interessato ad allineare l'ordinamento interno all'evoluzione normativa ed alla lettura corrente dei fondamentali principi costituzionali.

OSSERVA

Con profonda preoccupazione la tendenza a valutare forme di violenza verso le forze di polizia come penalmente irrilevanti, che rischia di intaccare ulteriormente la già fragile forza dissuasiva di un sistema dell'esecuzione penale percepito come certezza di impunità.

RITIENE

Non vi sia alternativa ad aderire all'invito ad abbassare i toni delle manifestazioni di piazza per ricondurre il dibattito pubblico in una cornice di confronto civile atto a favorire un contesto propizio all'espressione pacifica di qualsiasi idea, indipendentemente dalla sua condivisione o dal dissenso rispetto alle politiche della maggioranza di turno. Posto che nel nostro sistema democratico il diritto di manifestare è un valore prioritario che le forze dell'ordine di impegnano a garantire con comprovata professionalità.

AUSPICA

Pertanto siano evitate esasperazioni quali quelle che gli organi di stampa hanno attribuito ad un rappresentante sindacale che ieri, nel corso dello sciopero dei lavoratori dell'ex Ilva, avrebbe fomentato i manifestanti a forzare il cordone delle forze dell'ordine schierate nel dispositivo di ordine pubblico. Nessuna rivendicazione, nemmeno quelle di chi si batte per mantenere il proprio posto di lavoro, può infatti prescindere dal rispetto dei diritti dei lavoratori in divisa impegnati per garantire il diritto di manifestare.

INVoca

Per l'effetto l'adozione di misure che dissuadano i professionisti del disordine, prevedendo sistemi sanzionatori certi per assicurare adeguati strumenti di tutela e la dovuta dignità a chi è chiamato a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica in ossequio al giuramento di fedeltà prestato; al contempo appare non più rinviabile la costituzione presso le Procure della Repubblica di *pool* specializzati nelle indagini per individuare e perseguire i responsabili degli scontri e l'approntamento di misure sanzionatorie di natura pecuniaria da infliggere nei confronti dei medesimi, anche indipendentemente dall'avvio di un procedimento penale, ferme restando le ordinarie responsabilità risarcitorie per i danni arrecati.

CONSIDERA

Fondamentale proseguire nell'organizzazione di momenti di confronto pubblico sui temi di interesse della categoria che, come hanno dimostrato le recenti iniziative organizzate dalle Segreterie Provinciali di Roma e Firenze, sono un insostituibile veicolo di promozione delle politiche sindacali del SIULP e contribuiscono al consolidamento del consenso dei colleghi; va più in generale apprezzato lo straordinario risultato ottenuto che vede confermata la leadership dell'Organizzazione quale unico, stabile e credibile punto di riferimento per l'intero Comparto Sicurezza e Difesa.

RITIENE

Occorra rilanciare l'attività del gruppo di lavoro che si occupa delle pari opportunità e delle politiche di genere per elaborare proposte finalizzate a rimuovere i disagi incontrati nella quotidianità professionale nel conciliare gli impegni di lavoro con la gestione delle famiglie, soprattutto nella delicata fase dei primi anni di vita dei figli.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Roma, 5 dicembre 2025



Indennità di trasferimento d'ufficio per vincitori di concorso interno da Vice Ispettore assegnati a sede diversa da quella presso cui prestavano servizio. Sentenze Consiglio di Stato e TAR Lazio. Adeguamento alle statuizioni di principio delle Corti Amministrative



Riportiamo il testo della lettera inviata il 2 dicembre 2025 al Capo della Polizia dalla Segreteria Nazionale:

"Pregiatissimo Signor Capo della Polizia, la questione che siamo oggi a porLe, e che è invero da tempo dibattuta, concerne la controversa spettanza dell'indennità prevista dall'art. 1 della L. 86/2001 per quanti, vincitori di concorso interno da Vice Ispettore, al termine del corso di formazione vengono assegnati a sede diversa da quella in cui in precedenza prestavano servizio.

L'Amministrazione ha sul punto sempre mantenuto un orientamento di chiusura, ritenendo che l'assegnazione, per quanto disposta in relazione alle esigenze d'ufficio determinata dalle carenze nelle sedi di destinazione, non potesse essere assimilata al trasferimento d'ufficio, in quanto la partecipazione alla procedura concorsuale e la frequenza del corso di formazione, diversamente dalla mobilità imposta da esigenze di servizio, aveva quale presupposto la manifestata volontà dell'interessato.

Le perplessità che, da sempre, rispetto a questa posizione il SIULP aveva manifestato trovano oggi il conforto di alcune recenti pronunce delle Curie amministrative.

Tra le varie merita in primis di essere segnalata la sentenza del Consiglio di Stato che si è occupata del ricorso proposto da un gruppo di vincitori del concorso interno da Vice Ispettore dell'allora Corpo Forestale dello Stato. Si trattava di dipendenti già appartenenti ai ruoli di quell'Amministrazione che, per l'appunto, al termine del corso erano stati assegnati a sedi diverse da quelle dove avevano prestato servizio prima di essere avviati al corso di formazione. E che per questo invocavano l'attribuzione dell'indennità di trasferimento d'ufficio di cui siamo a parlare.

L'Amministrazione resistente si era opposta al pagamento eccependo che le assegnazioni, in quanto avvenute a seguito del positivo esito di una selezione concorsuale interna, non rientravano tra i casi tipici per i quali competeva la richiesta indennità. Di diverso avviso è stato invece il Supremo Consesso, secondo cui alla stregua delle disposizioni normative andava affermata la sussistenza del diritto degli interessati ad ottenere quanto rivendicato. La parte pubblica è stata per l'effetto condannata al pagamento delle 30 diarie di missione in misura intera per i primi 12 mesi, ridotte del 30% per i successivi 12 mesi ai ricorrenti, oltre agli interessi dal momento della maturazione al saldo.

Di particolare interesse è osservare che il Consiglio di Stato ha preliminarmente chiarito come, vertendosi in materia di diritti soggettivi - e non di interessi legittimi - connessi al rapporto di pubblico impiego il diritto rivendicato andasse assoggettato all'ordinario termine di prescrizione quinquennale. Respingendo così l'eccezione decadenza dal termine breve di 60 giorni.

Quanto poi al concreto profilo di merito, quello della spettanza del diritto all'indennità di trasferimento in questione in occasione di assegnazione di sede successiva a superamento di selezione interna, il Consiglio di Stato ha ricordato che in materia già si era formato un indirizzo giurisprudenziale rispetto al quale non v'era motivo di discostarsi. E che nello specifico fosse per l'effetto da dare per pacifico che "il trasferimento derivante dalla partecipazione alla selezione di cui si discute ... appare comunque qualificabile come d'ufficio (apparendo rivolto a soddisfare in via primaria il prioritario interesse pubblico alla copertura di funzioni superiori o spiccatamente diverse o di maggiore responsabilità rispetto a quelle precedentemente ricoperte), in assenza di



novazione del rapporto lavorativo o di cesure dello stesso, e senza che rilevino le eventuali dichiarazioni di assenso o di disponibilità dell'interessato". Non solo.

Nei giorni scorsi l'indirizzo qui ricordato è stato ulteriormente confermato dal TAR Lazio – sede di Roma, che ha accolto il ricorso proposto da Sergenti dell'Esercito vincitori di concorso per il ruolo degli Ufficiali. Di particolare interesse è il passaggio in cui viene precisato che "Il Consiglio di Stato ha affermato che l'indennità di trasferimento deve essere riconosciuta nel caso di passaggio di grado per effetto di concorso riservato al personale militare ovvero di concorso parzialmente riservato a condizione che il vincitore fruisca della riserva mentre la predetta indennità non deve essere riconosciuta nel caso in cui il passaggio di grado avvenga per concorso pubblico ovvero senza valersi della riserva".

Una indicazione che, ricorda ancora il TAR Lazio, è stata fatta propria da un precedente del Consiglio di Stato del 2022.

Applicando i principi dinanzi passati in rassegna non pare allora possa essere revocato in dubbio che il diritto all'indennità di trasferimento compete, oltre a chi partecipa a concorsi interamente riservati agli interni, anche a chi ha partecipato ai concorsi pubblici da Vice Ispettore risultando utilmente piazzato nella graduatoria della quota riservata al personale già appartenente alla Polizia di Stato. Sono quindi titolati a vedersi riconoscere questa indennità, tra gli altri, anche quanti tra i futuri Vice Ispettori in prova, che in atto stanno frequentando il 19° Corso di formazione, verranno assegnati a sedi diverse da quelle presso cui in precedenza prestavano servizio.

Segnaliamo, per quanto occorrer possa, che in attesa delle determinazioni che si riterrà di adottare, stiamo curando la distribuzione di un modello di costituzione in mora dell'Amministrazione, compilando e depositando il quale il singolo interessato potrà costituire in mora l'Amministrazione, salvaguardando i relativi diritti di credito maturati nell'ultimo quinquennio.

Ci pare in ogni caso indifferibile che codesto autorevole Organo attivi i competenti Uffici dipartimentali sollecitando una quanto più solerte riflessione su come allineare la prassi amministrativa alle coordinate ermeneutiche tracciate dalla giurisprudenza anche per quanti ancora sono nella condizione di poter far valere i crediti esigibili.

Una premura che vale a maggior ragione per i futuri Vice Ispettori in Prova del 19° Corso che soddisfano i requisiti su cui ci siamo testè soffermati.

A tacer d'altro crediamo sia anche interesse dell'Amministrazione evitare l'insorgenza di un massivo contenzioso – già ci sono studi legali che stanno raccogliendo le procure degli interessati, e non escludiamo di promuovere a nostra volta analoghe iniziative - relativamente al quale la soccombenza, con il carico aggiuntivo delle spese di lite, appare essere un più che probabile esito."

LECIRCULARIDELLASETTIMANA

- [01/12- Procedure di mobilità del personale della Polizia di Stato - Gruppo di lavoro per la definizione dei criteri per la formulazione dei pareri ostativi al trasferimento del personale](#)
- [02/12- Procedure di scrutinio per merito comparativo, per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei Sovrintendenti riferite al 31.12.2021 e al 31.12.2022 - Seguito](#)
- [03/12 - Bollettino Ufficiale del personale nr. 1/50 del 3 dicembre 2025](#)
- [05/12- Copertura dei rischi per danni da resp. Civile verso terzi connessi alle attività istituzionale del personale della P.S. CIG. LOTTO 1 B7E84C931D6](#)



Perequazione Automatica delle Pensioni, Aumenti dell'1,4% per il 2026

Il prossimo anno le pensioni aumenteranno dell'1,4% lo stabilisce il decreto 19 novembre 2025 del Ministero dell'Economia e delle Finanze concertato con quello del Lavoro apparso ieri in Gazzetta Ufficiale (G. Un. 277 del 28 novembre 2025).

Come già anticipato la scorsa settimana su queste stesse pagine, la rivalutazione non è applicata in misura uguale per tutte le pensioni, ma varia a seconda delle fasce di appartenenza in cui ricade l'assegno oggetto di rivalutazione. Per il prossimo anno sono confermati i criteri attuali previsti dall'articolo 1, co. 478 della legge n.160/2019: 100% del tasso Istat per gli assegni sino a 4 volte il trattamento minimo; 90% del tasso Istat per i trattamenti localizzati tra 4 e 5 volte il trattamento minimo; 75% per quelli superiori a 5 volte il trattamento minimo.

Trattamento Minimo INPS Anno 2025		€	603,40		
Rivalutazione delle pensioni Indice ISTAT (1,40%) dal 1° Gennaio 2026					
Dal	Fasce di Importo	% indice di perequazione da attribuire	Aumento del	Fasce di Importo	
				da	a
1° Gennaio 2026	Fino a 4 volte il TM	100%	1,40%	—	2.413,60 €
	Oltre 4 e fino a 5 TM	90%	1,26%	2.413,60 €	3.017,00 €
	Oltre 5 volte il TM	75%	1,05%	3.017,00 €	—
Percentuale perequazione	Perequazione Applicabile	Pensione dicembre 2025	Pensione Gennaio 2026	Aumento Mensile	Aumento Annuo
100%	1,40%	€ 603,40	611,85 €	8,45 €	101,37 €
100%	1,40%	€ 800,00	811,20 €	11,20 €	134,40 €
100%	1,40%	€ 1.000,00	1.014,00 €	14,00 €	168,00 €
100%	1,40%	€ 1.250,00	1.267,50 €	17,50 €	210,00 €
100%	1,40%	€ 1.500,00	1.521,00 €	21,00 €	252,00 €
100%	1,40%	€ 1.750,00	1.774,50 €	24,50 €	294,00 €
100%	1,40%	€ 2.000,00	2.028,00 €	28,00 €	336,00 €
100%	1,40%	€ 2.250,00	2.281,50 €	31,50 €	378,00 €
90%	1,26%	€ 2.500,00	2.534,88 €	34,88 €	418,55 €
90%	1,26%	€ 2.750,00	2.788,03 €	38,03 €	456,35 €
90%	1,26%	€ 3.000,00	3.041,18 €	41,18 €	494,15 €
75%	1,05%	€ 3.250,00	3.293,84 €	43,84 €	526,08 €
75%	1,05%	€ 3.500,00	3.546,46 €	46,46 €	557,58 €
75%	1,05%	€ 3.750,00	3.799,09 €	49,09 €	589,08 €
75%	1,05%	€ 4.000,00	4.051,71 €	51,71 €	620,58 €
75%	1,05%	€ 4.250,00	4.304,34 €	54,34 €	652,08 €
75%	1,05%	€ 4.500,00	4.556,96 €	56,96 €	683,58 €
75%	1,05%	€ 4.750,00	4.809,59 €	59,59 €	715,08 €
75%	1,05%	€ 5.000,00	5.062,21 €	62,21 €	746,58 €
75%	1,05%	€ 5.250,00	5.314,84 €	64,84 €	778,08 €
75%	1,05%	€ 5.500,00	5.567,46 €	67,46 €	809,58 €
75%	1,05%	€ 5.750,00	5.820,09 €	70,09 €	841,08 €
75%	1,05%	€ 6.000,00	6.072,71 €	72,71 €	872,58 €
Trattamento Minimo INPS definitivo anno 2026 = € 611,85					

*importi riportati al lordo in tabella

La rivalutazione si applicherà in senso progressivo, nello specifico:

Trattamento Minimo INPS Anno 2025 = € 603,40

- le rendite entro le quattro volte il minimo (cioè, entro i 2.413,60 € lordi al mese al 31 dicembre 2025) avranno la rivalutazione del 100% dell'indice Istat (1,4%);
- le rendite superiori a quattro volte e comprese entro le cinque volte il minimo (cioè, entro 3.017,00 € lordi al mese al 31 dicembre 2025) avranno il 100% dell'indice Istat sino a 2.413,60 € ed il 90% dell'indice Istat per la quota eccedente;
- le rendite superiori a cinque volte il minimo (cioè, oltre 3.017,00 €) avranno il 100% dell'indice Istat per la quota sino a 2.413,60 €; il 90% dell'indice Istat per la quota superiore a 2.413,60 € sino a 3.017,00 € e il 75% dell'indice Istat per la quota eccedente 3.017,00 €.

La Formula:

Calcolo della perequazione di una Pensione Mensile lorda = € 3.889,60

Fino 4 TM x 1,40%) + (5 TM - 4 TM) x (1,26%) + (€ 3.889,60 - 5 TM) x (1,05%) = € 50,56
Mensili Lordi

Il rateo pensione di dicembre 2025 non conterrà alcun conguaglio sulla rivalutazione dei trattamenti INPS. Il Ministero dell'Economia, infatti, ha fissato allo 0,8% la percentuale di perequazione definitiva per il 2025 per gli assegni fino a quattro volte il minimo INPS.

Il motivo è semplice: Il conguaglio scatta solo quando l'inflazione definitiva rilevata dall'Istat si discosta dall'indice provvisorio utilizzato per aggiornare gli assegni. Nel nostro caso, il tasso provvisorio è coincidente con quello da applicare per l'intero anno e quindi l'INPS non deve liquidare arretrati né effettuare ricalcoli non essendoci alcuna differenza da compensare.

Se, a consuntivo, emergerà un valore diverso, l'eventuale aggiustamento verrà gestito nel 2026, come già avvenuto in passato. La rata di dicembre 2025 — con la tredicesima — non subirà dunque alcuna variazione legata alla perequazione.

Servizio assistenza fiscale SIULP – OK CAF



OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Compilazione Modello 730 - Modello Redditi persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell'IMU - Istanza per l'assegno nucleo familiare - Successioni

Per tutte le informazioni visita il portale servizi.siulp.it



Saldo IMU entro il 16 dicembre



È ormai prossima la scadenza del termine stabilito per il pagamento della seconda rata IMU. È un appuntamento che riguarda solo i proprietari di seconde case o di abitazioni principali qualificate catastalmente come case di lusso, oltre che i proprietari di terreni agricoli, poiché, com'è ben noto, l'IMU non è dovuta per l'abitazione principale definita come l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e i componenti del suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente (art. 1, comma 741, lett. b), primo e secondo periodo, L. 160/2019).

Ricordiamo, dunque, che chi, alla scadenza del 16 giugno, ha versato solo il primo acconto dell'imposta, deve corrispondere il saldo entro il prossimo 16 dicembre.

Per calcolare correttamente il saldo, occorre la rendita catastale aggiornata dell'immobile, contenuta nella visura catastale. Senza questo dato è facile commettere errori di calcolo e rischiare sanzioni.

La Corte di Cassazione – con l'Ordinanza n. 9620 del 13 aprile scorso e prima ancora con quella n. 4292 del 19 febbraio – ha risolto la questione dell'applicabilità dell'esenzione IMU per i coniugi che possiedono e hanno residenza in abitazioni separate nel senso che, in assenza di coabitazione, ogni coniuge ha diritto all'esenzione dall'IMU sulla propria "prima casa".

Il chiarimento elimina ogni incertezza e va contro le interpretazioni più restrittive spesso applicate dai Comuni, mentre permane ancora oggi il vincolo nei casi di semplice dimora abituale differente, nonostante il parere della Consulta espresso nel 2022.

In passato, la normativa richiedeva che l'intero nucleo familiare risiedesse nella stessa abitazione per beneficiare dell'esenzione IMU. Tuttavia, la Corte Costituzionale, con la storica sentenza n. 209/2022, ha dichiarato incostituzionale l'obbligo di coincidenza della residenza e della dimora abituale per l'intero nucleo familiare ai fini dell'esenzione IMU.

La Cassazione, però, con Ordinanza n. 19684 del 17 luglio 2024, ha chiarito che per usufruire dell'esenzione IMU doppia ai due coniugi è necessario che ogni contribuente abbia la residenza anagrafica presso l'immobile per il quale richiede il beneficio. Solo in questo modo è garantito per ogni coniuge di beneficiare dell'esenzione per la propria abitazione principale, in ragione di residenze separate, mentre resta una zona d'ombra sulle fattispecie in cui la dimora abituale non è anche per legge la prima casa anagrafica del contribuente.

La Cassazione, in sostanza, fino ad oggi nella maggior parte dei casi si è limitata a confermare che la residenza separata non comporta la perdita dei benefici legati alla "prima casa" ma non avallando appieno anche il concetto di prima casa inteso come nella sentenza della Corte Costituzionale, la quale invece lo estende alla dimora abituale.

Questo significa che, per avere certezza del diritto all'esenzione, nel caso di coniugi con diversa residenza, ciascuno in un immobile eletto come abitazione principale, ognuno potrà continuare a usufruire dell'esenzione IMU per la propria, evitando così il rischio di doppi addebiti.

Con la già menzionata sentenza n. 209 depositata il 13 ottobre 2022, la Consulta ha altresì stabilito che, ai fini dell'esenzione, per "abitazione principale deve intendersi l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente", e questo a prescindere dal Comune in cui detti immobili si trovano. Precedentemente, se i coniugi avevano residenze e dimore separate in due immobili diversi, situati nello stesso Comune, l'esenzione IMU poteva applicarsi solo a una delle due abitazioni.

Dopo la sentenza, pertanto, i coniugi che risiedono e hanno dimora abituale in due differenti immobili hanno diritto entrambi all'esenzione IMU, anche se i due immobili si trovano nello stesso comune.

Al fine del riconoscimento della dimora abituale, un parametro ritenuto utile dalla consolidata giurisprudenza è quello costituito dai consumi delle utenze a rete (Cass. n. 8627/2019). Tuttavia, sul punto la Corte di Giustizia tributaria di secondo grado della Lombardia, con sentenza n. 432 del 10 febbraio 2025, ha stabilito che gli scarsi consumi delle utenze domestiche, comunque, non giustificano la revoca dell'agevolazione IMU prima casa per il venir meno del requisito della dimora abituale. La Corte fa presente che gli scarsi consumi vanno contestualizzati rispetto al caso specifico.

In definitiva, non è sufficiente dichiarare di abitare nella seconda casa per ottenere l'esenzione dall'IMU: è necessario provare che la residenza sia effettiva e non solo formale.

Per questo motivo, oltre all'iscrizione all'anagrafe della popolazione residente, il Comune richiede documenti che confermino la presenza stabile del nucleo familiare nell'immobile.

Tra le principali prove che possono essere presentate figurano:

- la scelta del medico di base effettuata con l'indirizzo della casa in cui si dichiara di risiedere;
- le bollette delle utenze domestiche (luce, gas, acqua) che attestino consumi regolari e costanti durante tutto l'anno, non solo nei mesi estivi o in brevi periodi.

Se, attraverso la documentazione delle utenze, si dimostra che l'immobile è abitato in modo continuativo, si può avere diritto all'esenzione IMU.

A tal scopo si può presentare una dichiarazione IMU all'ufficio tributi per comunicare che l'abitazione non è più soggetta ad imposta essendosi modificata la situazione.

La dichiarazione va presentata all'ufficio tributi del comune entro il 30 giugno dell'anno successivo alla variazione, specificando che l'immobile sito in [indirizzo] è adibito ad abitazione principale, con residenza anagrafica e dimora abituale del (specificare il sottoscritto/a); che il coniuge [nome] risiede anagraficamente e dimora abitualmente nell'immobile sito in [indirizzo], e che pertanto ciascun coniuge ha diritto a beneficiare dell'esenzione IMU sulla propria abitazione principale, ai sensi della sentenza Corte Cost. n. 209/2022 e successive pronunce della Cassazione.

La dichiarazione dovrà essere presentata direttamente al Comune competente, che verificherà i dati e la documentazione fornita. In alcuni casi, l'amministrazione può effettuare ulteriori controlli, ad esempio sui consumi idrici ed elettrici, per accertare la veridicità della residenza dichiarata.

Concorso interno per titoli ed esami 118 Vice commissari



La DAGEP ha comunicato che, sul sito <https://doppiavela.poliziadistato.it> nella pagina relativa al concorso, ed anche sul sito della rete internet: <https://dv.poliziadistato.it>, è stato pubblicato l'avviso relativo alle operazioni di abbinamento del concorso interno, per titoli ed esami, per la copertura di 118 posti per l'accesso alla qualifica di vice commissario della carriera dei funzionari di Polizia di Stato, indetto con decreto del Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza del 1 novembre 2024.

Nello specifico, è data comunicazione ai candidati che il 9 dicembre 2025, alle ore 09.30, presso il Compendio "Ferdinando di Savoia" sito a Roma, in via del Castro Pretorio n. 5, la Commissione esaminatrice del predetto concorso, in seduta pubblica e alla presenza di testimoni, procederà alle operazioni di abbinamento degli elaborati ai nominativi dei candidati che hanno partecipato alle prove scritte che si sono tenute il 5 e 6 giugno 2025.

Eliminazione barriere architettoniche: agevolazioni per disabili e caregiver



In materia di agevolazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia sono previste detrazioni fiscali per l'eliminazione di barriere architettoniche a favore di persone con disabilità grave ai sensi dell'art. 3 della L. n. 104 del 1992 e ai familiari che li hanno fiscalmente a carico. I familiari di che trattasi sono il genitore, il coniuge, il partner dell'unione civile o convivente more uxorio (cioè, convivente di fatto) di disabile grave e i parenti e affini entro il secondo grado di familiari disabili gravi; inoltre, i parenti e affini entro il terzo grado del disabile, ma solo se i genitori o il coniuge del

disabile hanno compiuto 65 anni o soffrono di patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti.

L'agevolazione consiste in una detrazione IRPEF per le spese attinenti alla realizzazione, in edifici già esistenti, di interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche. Tali interventi devono avere, però, come oggetto esclusivamente scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici.

Le detrazioni previste dall'art. 16 bis del T.U.I.R. si concretizzano principalmente in due tipi:

- una detrazione del 50% sulle spese sostenute per lavori di ristrutturazione che eliminano barriere architettoniche, con un limite massimo di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare;
- una detrazione del 36% per interventi di ristrutturazione ordinaria e straordinaria, fino a un importo massimo di 48.000 euro.

Va sottolineato che queste detrazioni sono cumulabili solo in parte con altri bonus specifici, come il bonus mobili o il bonus energia e che, per la rimozione delle barriere architettoniche, esiste anche una detrazione maggiorata al 75%, che può arrivare fino all'80% in caso di interventi straordinari.

Gli interventi eseguiti devono avere rispettato i requisiti previsti dal regolamento di cui al decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236, che detta le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche. Il rispetto dei requisiti deve risultare da apposita asseverazione rilasciata da tecnici abilitati.

Concorso pubblico 4 posti orchestrale banda Polizia di Stato - Pubblicazione del decreto di approvazione delle graduatorie di merito e delle dichiarazioni dei vincitori



La DAGEP ha comunicato che, sul Portale unico del reclutamento, disponibile all'indirizzo www.inpa.gov.it, è pubblicato l'avviso relativo al decreto di approvazione delle graduatorie di merito e delle dichiarazioni dei vincitori del concorso che trattasi, ai sensi dell'art. 10 del relativo bando di concorso.